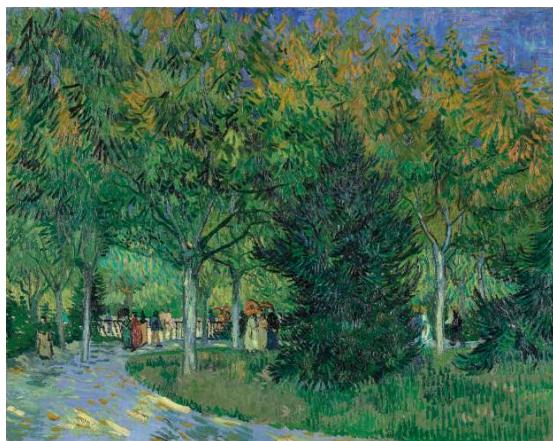


## Speciale arte

Vincent Van Gogh: sotto, *Sentiero in un parco*; a destra, *Natura morta con patate* e *Ritratto di Joseph-Michel Ginoux* (tutti e tre del 1888)



A MILANO I LAVORI DELL'ARTISTA OLANDESE CHE CELEBRANO LA CAMPAGNA MA ANCHE CHI CI LAVORA. E PORTA **SCOLPITE** NEL VISIO FATICA E SAGGEZZA

# VAN GOGH, LA TERRA E GLI EROI CONTADINI

di **Sergio Risaliti**

Van Gogh attira folle immense con i suoi colori incandescenti, le pennellate fiammeggianti. Nei suoi paesaggi, come nei ritratti, il sentimento della vita raggiunge un'intensità insopportabile. Quell'intensità che causò la morte dell'artista. Nei suoi quadri appaiono uomini e donne semplici, divinità del mondo contadino. «In un quadro vorrei dire qualcosa di consolante come una musica. Vorrei dipingere uomini e donne con quel non so che di eterno».

Come il postino Joseph Roulin, che a Van Gogh ricordava Socrate: «Quest'uomo è un repubblicano e un socialista fervente, ragiona proprio bene e sa un mucchio di cose». O come Joseph-Michel Ginoux, nel cui volto si legge la fatica quotidiana, una sorta di eroismo semplice, perché, come scrisse Van Gogh, «ci sono facce moderne che verranno guardate ancora a lungo, che forse verranno rimpiante cent'anni dopo». Questo il senso della mostra *Van Gogh. L'uomo e la terra* che aprirà il 18 ottobre 2014 a Palazzo Reale di Milano (fino all'8 marzo 2015): celebrare

la vita degli ultimi e dei diseredati «cui l'industria non toglie solo la terra e il pane, ma la dignità di esseri umani, il sentimento dell'eticità e della religiosità del lavoro» (Giulio Carlo Argan). E sembra sfidare il mondo l'auto-ritratto di Vincent, con l'espressione profonda e febbricitante di un profeta. Poi ci sono oli e disegni che esaltano la natura del freddo Nord e quella del solare Midi, nature morte, un piatto di patate, vasi di fiori, scene di vita quotidiana. Tra queste rammentiamo *Contadina che lega fascine di grano* e i paesaggi della Provenza, *Vista di Saintes Marie de la Mer* o *La vigna verde*, con colori cangianti come le squame delle sardine e degli sgombri.

L'allestimento della mostra, curata da Kathleen Adler, è stato affidato al celebre architetto giapponese Kengo Kuma. Promossa dal Comune di Milano-Cultura, l'esposizione è prodotta e organizzata da Palazzo Reale di Milano, Arthemisia Group e 24 Ore Cultura - Gruppo 24 Ore, in collaborazione con Kröller-Müller Museum di Otterlo, grazie al sostegno del Gruppo Unipol. ■

MILANO  
**VAN GOGH.**  
**L'uomo e la terra**  
PALAZZO REALE - DAL 18  
OTTOBRE ALL'8 MARZO 2015  
CATALOGO 24 ORE CULTURA  
Tel. 02-54913  
[www.vangoghmilano.it](http://www.vangoghmilano.it)

## CAROL BOVE/CARLO SCARPA

**BOLZANO** MUSEION  
DAL 1° NOVEMBRE AL 1° MARZO 2015  
TEL. 0471-223413 [www.museion.it](http://www.museion.it)  
CATALOGO HENRY MOORE FOUNDATION



Inedito confronto tra le sculture dell'architetto italiano Carlo Scarpa (1906-1978. Nella foto, **ambiente** del 1968) e opere dell'artista americana

Carol Bove, classe 1971, all'insegna di un minimalismo lirico. Le ricerche di Scarpa e Bove sono accomunate soprattutto dall'interesse alla relazione tra un oggetto e il suo spazio e all'inserimento della scultura in strutture complesse.

## AZIMUTH. Continuità e nuovo

**VENEZIA** COLLEZIONE GUGGENHEIM  
FINO AL 19 GENNAIO 2015  
Tel. 04-2405415  
[www.guggenheim-venice.it](http://www.guggenheim-venice.it)  
CATALOGO MARSILIO



Una mostra sulla storia di *Azimuth*, galleria e rivista fondate da Piero Manzoni (in foto, la sua **Merda d'artista**, 1961) ed Enrico Castellani

nel 1959 a Milano. Una trama di confronti con maestri come Jasper Johns, Alberto Burri e Lucio Fontana, in un periodo che vede il capoluogo lombardo strettamente collegato con l'arte internazionale.

## CORCOS. I sogni della Belle Époque

**PADOVA**, PALAZZO ZABARELLA  
FINO AL 14 DICEMBRE  
Tel. 049-8753100 [www.zabarella.it](http://www.zabarella.it)  
CATALOGO MARSILIO



Cento opere testimoniano il fasto e lo splendore della *Belle Époque* colti dal pennello di Vittorio Corcos (1859-1933), finissimo interprete

della cultura figurativa italiana tra Otto e Novecento. Intorno al suo dipinto più famoso, *Sogni* (1896), ruota un mondo di immagini eleganti e sensuali, tra intensi ritratti e frammenti della vita frenetica della Parigi fin de siècle.